MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI BEDIZZOLE

VIA MONS. A. BONTACCHIO, 4 – 25081 BEDIZZOLE (BS)
Codice Fiscale 93014390178 Cod. Ministeriale BSIC81300B Codice Unico di Fatturazione Elettronica: UFP4WD
TEL. 030 / 67.40.36 – FAX 030 / 687.17.71
Indirizzo e-mail: bsic81300b@istruzione.it bsic81300b@pec.istruzione.it Sito web: www.icbedizzole.edu.it

P.A.I.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE



PAI

Anno scolastico 2025-2026

L' INCLUSIONE

La scuola deve garantire un sistema di istruzione inclusivo ed un apprendimento continuo, finalizzati:
- al pieno sviluppo del potenziale umano, del senso di dignità e dell'autostima;
- al rafforzamento del rispetto dei diritti umani, delle libertà fondamentali e della diversità umana;
- allo sviluppo, della propria personalità, dei talenti e della creatività, come pure delle proprie abilità fisiche e mentali, sino alle loro massime potenzialità.

Ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Nel contesto scolastico egli entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità (abilità) e bisogni educativi (disabilità) con quelle altrui. Nella valorizzazione delle differenze l'individualizzazione è questione riguardante tutti gli alunni, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali. All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale. La Scuola deve garantire alle fasce di alunni più fragili una didattica individualizzata o personalizzata. Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di una Programmazione Educativa Personalizzata (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP). Vi è, dunque, il dovere, da parte della scuola, di garantire la piena partecipazione alla vita scolastica a tutti i soggetti, oltre che di fornire una cornice entro cui gli alunni possano essere valorizzati e forniti di uguali opportunità in un'ottica inclusiva.

Il tema dei Bisogni Educativi Speciali sollecita il distacco da una modalità di insegnamento standardizzata e predefinita, a vantaggio di opportunità metodologico - didattiche innovative, offerte sia dalle nuove tecnologie, stimolanti per la pluralità dei linguaggi adottati, sia dal cooperative-learning, tutoring, alla cui base vi è la centralità dell'alunno come risorsa per l'apprendimento.

La sfida educativa che l'Istituto Comprensivo di Bedizzole si pone è quella di considerare l'inclusione come una qualità imprescindibile di contesto, da strutturare in modo dinamico e flessibile, per comprendere e dar voce alla diversità di conoscenze, competenze, capacità e culture.

"....Perché ogni bambino possa essere incluso è indispensabile occuparsi dell'interezza della sua persona, e questo non è possibile se l'attenzione e la progettazione specifica vengono limitate a singoli aspetti, come un deficit fisico o l'apprendimento dell'italiano come lingua 2....." . *Quindi, progettare l'inclusione vuol dire mettersi dal punto di vista di tutti, è il sistema che diventa inclusivo.*

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il nostro Istituto riserva un'attenzione particolare agli alunni diversamente abili o con Bisogni Educativi Speciali. Riteniamo che la scuola abbia il compito di promuovere la piena inclusione di tutti gli alunni, partendo dalle risorse e potenzialità di ognuno di essi per accompagnarli lungo il percorso scolastico/formativo.

Pertanto, le azioni da intraprendere, riguarderanno:

- La rilevazione dei bisogni educativi speciali presenti nell'Istituto;
- L'individualizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- La personalizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- Gli strumenti compensativi;
- Le misure dispensative.

Tre sono le **categorie di alunni con B.E.S.** identificate dal Miur:

1. alunni con disabilità, per il riconoscimento dei quali è richiesta la presentazione di un'apposita certificazione;
2. alunni con disturbi evolutivi specifici tra i quali: Disturbi Specifici dell'Apprendimento (per i quali è necessario presentare una diagnosi di DSA), deficit di linguaggio, deficit non verbali, deficit motorio, deficit di attenzione e iperattività (ADHD).
3. Alunni con svantaggio sociale, culturale e linguistico.

1. Alunni tutelati da legge 104/92

Gli alunni certificati dalla legge 104 sono seguiti dall'insegnante di sostegno che assume la contitolarità della classe. Per questi alunni il Team Docente o il Consiglio di Classe elabora il Piano Educativo Individualizzato (PEI)
Gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei Consigli di Classe e dei Collegi dei Docenti" (L. 104 del 5 febbraio 1992).

2. Alunni tutelati da legge 170/2010

Alunni DSA (Disgrafia – Discalculia – Dislessia – Disortografia) ed alcune tipologie di disturbi che, pur non esplicitati nella legge 170/2010, hanno diritto a usufruire delle stesse misure ivi previste in quanto problematiche specifiche si manifestano in presenza di competenze intellettive nella norma e sono tali da compromettere la piena realizzazione delle potenzialità dell'alunno e il suo percorso scolastico.

Appartengono ai ***disturbi evolutivi specifici:***

- I Disturbi Specifici dell'Apprendimento;
- I disturbi del linguaggio o, più in generale, la presenza di bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza non verbale;
- I deficit di abilità non verbali, quali il disturbo della coordinazione motoria, della disprassia, del disturbo non-verbale (presenza di adeguate abilità verbali e difficoltà nelle aree dell'apprendimento scolastico che richiedono l'elaborazione cognitiva di informazioni visive e spaziali);
- I deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD, anche in comorbilità con uno o più disturbi dell'età evolutiva di tipo lieve);
- Il funzionamento intellettivo limite o borderline cognitivo (FIL);
- Il Disturbo Oppositivo - Provocatorio (DOP).

Per far fronte a questi Bisogni Educativi Speciali la normativa fa esplicito riferimento alla legge 53/2013 e alla Legge 170/2010 come norme primarie cui i docenti devono ispirarsi per le iniziative educative e didattiche da intraprendere.
Tratto dalle Linee Guida
"*Ciascun insegnante della classe procede, in collaborazione dei colleghi, alla stesura della documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti; attua strategie educativo-didattiche di potenziamento*".
*"Negli **anni terminali di ciascun ciclo scolastico**, in ragione degli adempimenti connessi agli esami di Stato, le certificazioni dovranno essere presentate **entro il termine del 31 marzo**, come previsto*

dall'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regione sulle Certificazioni per i DSA (R.A. n. 140 del 25 luglio 2012)".

3. **Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale**

- *"Alunni che, con continuità o per particolari periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali per motivi:*
  - *socioeconomici;*
  - *linguistici e culturali;*
  - *disagio comportamentale/relazionale e per altre difficoltà";*

(Circolare Ministeriale n.8, 6 marzo 2013, p.3).

"Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno - è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative". (Circolare Ministeriale n.8, 6 marzo 2013, p.3)

In questi casi, però, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, gli interventi avranno carattere TRANSITORIO e privilegeranno l'adozione di metodologie e strategie didattiche individualizzate e personalizzate.

È fondamentale che l'elaborazione del PDP sia collegiale, corresponsabile e partecipata anche per quanto riguarda le progettazioni didattico-educative che devono essere calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita.

"Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di ***elementi oggettivi*** *(come ad es. una segnalazione dagli operatori dei servizi sociali),* ***ovvero*** *di ben fondate* ***considerazioni psicopedagogiche e didattiche****".*

RUOLO DELLA SCUOLA

La scuola, nel suo insieme, favorisce una didattica inclusiva per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Il concetto di "Inclusione" si applica a tutti gli alunni (non si riferisce solo alle certificazioni 104) come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale. Si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curricolo delle istituzioni scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale tra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio.

L'Istituto Comprensivo di Bedizzole ha organizzato al suo interno iniziative di sensibilizzazione ai temi della disabilità, dei DSA, della diversità, dell'Intercultura. Da molti anni forma docenti e fornisce la consulenza nell'indagine precoce di eventuali difficoltà di apprendimento. Per le classi seconde e terze delle tre scuole primarie è previsto il progetto screening che nasce dalla necessità di diffondere quanto più possibile le conoscenze relative ai DSA, individuando precocemente situazioni di difficoltà nell'apprendimento, garantendo l'uso della didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengono conto delle caratteristiche peculiari di ogni singolo alunno.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'Istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusione.
La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.
In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.
Le famiglie sono coinvolte in fase di progettazione, di realizzazione degli interventi inclusivi e di valutazione finale attraverso:

- ✓ la condivisione delle scelte effettuate;
- ✓ l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- ✓ il coinvolgimento nella redazione del PEI (nuovo modello) PDP (DSA) e PDP per alunni non italofoni;
- ✓ partecipazione al Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione (GLO).

A - Dimensione organizzativo-gestionale

Indicatori	Descrittori	Modalità di raccolta dati
Indicatore A 1: Utilizzo delle risorse professionali per favorire l'inclusione	<u>Risorse presenti nella scuola</u>: ● Funzioni Strumentali: DSA, Disabilità, Intercultura ed un referente per bullismo- cyber bullismo, referente per Educazione Civica. ● Docenti di classe. ● Insegnanti di sostegno. ● Educatori della coop. "La Sorgente", "La Cordata", "Centro Gioc-Abile. ● Sportelli ascolto per docenti, genitori e insegnanti (psicoterapeuta). ● Docente specializzato in didattica e psicopedagogia per i disturbi specifici dell'apprendimento. ● Esperto esterno psicoterapeuta specializzato in DSA. <u>Modalità di utilizzo</u> ● Costruzione di lezioni inclusive. ● Laboratori di recupero e potenziamento. ● Progetto Intercultura. ● Laboratori di alfabetizzazione. ● Iniziative educativo-didattiche legate al tema dell'Intercultura. ● Progetto Screening (classi seconde e terze della scuola primaria).	Funzioni strumentali area BES Commissioni

	● Laboratori di potenziamento di italiano e matematica (progetto screening). ● Formazione docenti. ● Consulenza per lettura diagnosi. ● Consulenza per stesura PEI e PDP.	
Indicatore A 2: Presenza di figure professionali che tengano sotto controllo il processo di inclusione sia all'interno che con le istituzioni esterne coinvolte nei processi	● Funzioni Strumentali area BES (DSA, Disabilità ed Intercultura). ● GLI ristretto (Dirigente, F.S. Disabilità, F.S. DSA, F.S. Intercultura, primo e secondo collaboratore DS) ● GLI allargato così composto: Gli ristretto più membro del Consiglio d'Istituto rappresentante dei Genitori, NPI, Enti del territorio. ● Incontri calendarizzati, specialisti dell' ASST.	Funzioni Strumentali Commissioni Docenti curricolari e di sostegno
Indicatore A 3: Presenza di strumenti e procedure per tenere sotto controllo i processi di inclusione	● Supporto da parte delle funzioni strumentali alla compilazione del PEI e del PDP. ● Presenza di momenti di monitoraggio durante i CdC, Interclasse, Intersezione.	-Monitoraggio delle funzioni strumentali – -Consulenza esterna per la restituzione dei dati nei casi da attenzionare -Prove standardizzate per Italiano e Matematica - Prove ingresso alunni NAI

B - Dimensione curricolare didattica

Indicatori	**Descrittori**	**Modalità di raccolta dati***
Indicatore B 1: presenza di un curricolo declinato per livelli di competenze	● Accuratezza e completezza della declinazione del curricolo per competenze. (classi quinte primaria-classi terze secondaria) ● Aggancio chiaro ed esplicito alla progettazione di classe.	Programmazioni dei singoli docenti. Programmazione del CdC.
Indicatore B 2: presenza di progettazione trasversale.	● Confronto tra i colleghi per stabilire gli obiettivi minimi o differenziati per la compilazione del PEI. ● Programmazione del CdC che stabilisce obiettivi comuni e modalità di intervento e valutazione condivise. ● Costruzione dei PDP a livello di CdC. ● Costruzione di curricoli comuni per dipartimenti.	Programmazioni dei singoli docenti. Programmazione del CdC.

Indicatore B 3: Utilizzo di metodologie didattiche inclusive.	● Organizzazione del lavoro in classe a diversi livelli. ● Laboratori di recupero e potenziamento. ● Laboratori di alfabetizzazione. ● Laboratori di sensibilizzazione sulle tematiche della disabilità. ● Settimana della disabilità. ● Settimana della dislessia. ● Giornata dell'autismo. ● Settimana dell'Intercultura. ● Progetto "le lingue del cuore" ● Progetto screening (classi seconde e terze scuola primaria). ● Giornata dei diritti dei bambini (UNICEF).	Programmazioni dei singoli docenti. Programmazione del CdC. Programmazione dei vari laboratori.
Indicatore B 4: Strategie inclusive di valutazione.	● Valutazione coerente con il curricolo per livelli di competenza. ● Presenza di criteri e strumenti di valutazione comuni stabiliti nei dipartimenti. ● Presenza di criteri e strumenti di valutazione comuni nei PEI e PDP stabiliti nei CdC/Team Docenti.	Programmazioni dei singoli docenti. Programmazione del CdC. PDP PEI
Indicatore B 5: Presenza di strumenti di progettazione-programmazione per la personalizzazione del processo di insegnamento-apprendimento condivisi.	● Modelli comuni di PEI e di PDP formalizzati. ● Incontri informativi di continuità tra i vari ordini di scuola per il passaggio di informazioni e documentazione relativa ai percorsi personalizzati. ● Incontri di rendicontazione e di formazione con esperti esterni.	Tabulazione annuale dei BES presenti all'interno dell'Istituto.

C – Obiettivi di miglioramento

Obiettivo	Tempi	Modalità di verifica
Funzionamento del GLI (almeno due volte l'anno) Funzionamento del GLO (stabilire criteri comuni)	Tutto l'anno	Verifica in itinere. Verbali degli incontri.
Potenziamento degli strumenti informatici TIC. Condivisione curricolo verticale. Maggiore coinvolgimento delle famiglie di origine internazionale.	Tutto l'anno	Rilevazione bisogni relativi alle TIC ad inizio anno scolastico. Partecipazione a progetti e iniziative d'Istituto.

Proporre dei percorsi di formazione per i docenti su DSA e ADHD. Avviare un percorso cinematografico serale tematico (DVA, DSA, Intercultura) per sensibilizzare la comunità scolastica. Valorizzare le abilità linguistiche degli alunni bilingue e plurilingue attraverso progetti e tutoraggio tra pari. Promuovere strumenti compensativi per gli alunni DSA attraverso percorsi di formazione e tutoraggio tra pari. Migliorare il processo di valutazione dell'apprendimento degli alunni internazionali, riflettendo sui criteri e sugli strumenti da utilizzare. Organizzare percorsi di Formazione: DSA, ADHD, Gestione della Classe. Potenziare la formazione dei docenti in merito alla didattica dell'italiano come L2 e all'educazione Interculturale.		Ricaduta da evidenziare nell'attività educativo-didattica svolta in classe.

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo			X		
Altro:					
Altro:					
** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

D - Statistiche anno scolastico in corso allo 08/06/24

Rilevazione dei BES presenti:	**N°**		
	S.I.	**S.P.**	**S.S.**
1. disabilità certificate (Legge 104/92)	**TOT. …**		
• minorati vista	0	0	0
• minorati udito	0	1	0
• psichica	0	21	10
• plurima	5	11	4
• fisica	0	3	1
2. disturbi evolutivi specifici	**TOT. …**		
• DSA	0	15	56
• ADHD/DOP	0	3	0
• Borderline cognitivo	0	2	0
• Altro	0	3	1
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	**TOT. …**		
• Socio economico	2	1	1
• Linguistico-culturale	1	10	4
• Disagio comportamentale/relazionale	1	3	3
• Altro (es. condizioni di salute, fragilità cognitiva...)	0	15	6
TOT.	**183**		

N° PEI redatti	5	34	15
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	2	19	58
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	0	26	3

Deliberato dal Collegio docenti il 27/06/2025